

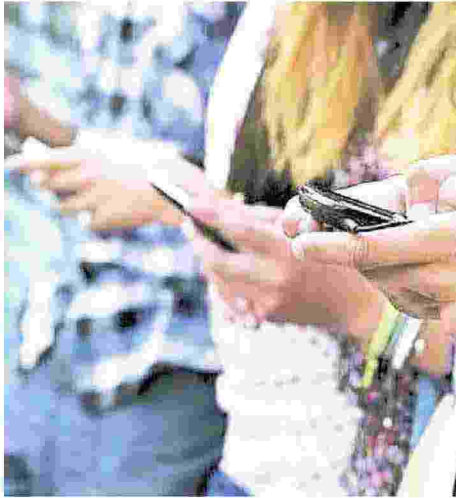
## SCUOLA » I PROGETTI PER GLI ADOLESCENTI

di Matteo Scardigli  
LIVORNO

Uso scorretto dei social media, disordini alimentari e ludopatia, solo per citare alcuni tra i sintomi più evidenti di un disagio giovanile che la città di Livorno vuole combattere. Grazie all'aiuto del progetto triennale "Senza rischio", una sperimentazione promossa dal Comune (Ciaf, centro infanzia adolescenza e famiglie) in collaborazione con l'istituto comprensivo "Micali" (scuola capofila), l'Asl Toscana Nord Ovest e l'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr, consiglio nazionale delle ricerche per la promozione del benessere e la prevenzione al disagio che coinvolge circa 1000 studenti di tutte le medie livornesi (scuole secondarie di secondo grado).

**GENITORI PROTAGONISTI.** «Il disagio giovanile è, purtroppo, il filo rosso che unisce i sei istituti di secondo grado della nostra città», spiega Teresa Cini, dirigente scolastica delle Micali. L'input ad agire è arrivato in Comune da un gruppo di genitori a seguito del tragico gesto compiuto lo scorso marzo da un ragazzo livornese che si è tolto la vita gettandosi dal grattacielo in piazza Matteotti, incontrando una mozione approvata all'unanimità dal consiglio comunale. «Nostro è il compito di leggere il disagio - sottolinea Fabrizio Petarca, primo firmatario della lettera giunta a palazzo Civico - ma le buone intenzioni spesso si scontrano con la mancanza di tempo. Suonare la campanella (d'allarme) è impegno di tutti».

**IL PROGETTO.** «Il progetto è inserito in Scuole e Città, ed è rivolto sia agli studenti che ai genitori», spiega la vice-sindaca Stella Sorgente. «Si tratta di un grosso progetto che avrà la durata di tre anni - continua - proprio perché possa inserirsi in maniera più incisiva nella programmazione di azioni di contrasto al disagio giovanile. Diversificate - aggiunge la vicesindaca - saranno le strategie messe in atto per capire più approfonditamente la problematica; incontri, conferenze, percorsi di videomaking, attività di peer



Giovani al cellulare: tanti motivi di disagio giovanile arrivano dai social



Da sinistra Federica Luchetti, Letizia Vai, Teresa Cini, Stella Sorgente e Fabrizio Petarca

# Noia, droghe, alcol, suicidi «Disagio da sconfiggere»

Prevenzione: al via la sperimentazione triennale, coinvolgerà mille studenti  
«Coinvolti i ragazzi delle medie: parteciperanno anche i genitori nelle attività»

education da svolgere con gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, ma anche con i genitori per un sostegno alla loro relazione educativa con i figli». Sorgente ribadisce la partecipazione attiva dei genitori: «Del resto il progetto è stato proposto anche dagli stessi genitori che hanno chiesto al Comune di farsi parte attiva nell'affrontare un problema sociale dagli effetti più disparati. Un bisogno che era stato sicuramente già intercettato e che siamo lieti di affrontare a sistema a tutto vantaggio della collettività».

**L'idea è arrivata da un gruppo di famiglie dopo il tragico gesto compiuto nel marzo scorso da un ragazzo che si è tolto la vita gettandosi dal Grattacielo**

**CORSI E ATTIVITÀ.** «Ogni scuola organizzerà corsi e attività per i propri alunni, mentre per gli adulti sono stati pensati incontri specifici in orario di aperiti-

**In agenda incontri aperti al pubblico al Cisternino di Città: ci auguriamo di poterci spostare là per il 2018, l'alluvione ne ha rallentato la riapertura**

vo, va nei dettagli la vicesindaca. L'obiettivo è quello di raggiungere l'auto-sostenibilità, come precisa la responsabile del Ciaf **Letizia Vai**: «Abbiamo

previsto attività di "peer education", che con i percorsi di alternanza scuola-lavoro coinvolgeranno studenti delle superiori». **APERI-SEMINARI.** In programma anche nove "aperi-seminari" aperti al pubblico, la maggior parte dei quali si dovrebbero tenere presso il Cisternino di Città.

«La sede naturale di questi incontri è la Casa della Cultura», conclude Sorgente, in attesa del calendario completo previsto per dicembre: «L'alluvione ha rallentato i tempi per la riapertura, ci auguriamo di poterci spostare là per il 2018».

«I nuovi rischi da WhatsApp e Instagram»

La sperimentazione del progetto triennale "Senza rischi, promozione del benessere e prevenzione al disagio giovanile" poggia anche sull'esperienza decennale di Federica Luchetti, maturata alle Borsi con "Operatore Amico". «WhatsApp e Instagram sono le nuove frontiere del rischio, specialmente per le ragazze, e terreno fertile per il cyberbullismo», ci tiene a sottolineare. Il primo seminario di "Senza Rischio" è previsto per oggi alle 18 all'auditorium Pamela Ognissanti (ex-circoscrizione 1) in via Gobetti, con Sabrina Molinaro del Cnr per parlare di "Le dipendenze nei giovani d'oggi tra miti e realtà".

